

Codice A1816A

D.D. 11 dicembre 2018, n. 4051

L.R. n. 45/1989 e s.m.i.. Trasformazione del suolo in sanatoria, in parte boscato, per la realizzazione di vigneti in Comune di Alba (CN) loc. San Cassiano. Richiedente: Soc. Agricola Biancardi di Antonietta Anna Moro s.a.s.

In data 22 agosto 2018 (prot. 38358) perveniva al Settore Tecnico Regionale di Cuneo il progetto complessivo relativo all'istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione in sanatoria, ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per i lavori di cui all'oggetto.

L'istanza è stata oggetto di numerose e successive richieste e revisioni progettuali, sia a causa dei Procedimenti Verbali, che alle Notizie di Reato emanate dai Carabinieri Forestale – Stazione di Alba, sia alle richieste del Comune di Alba e del Settore Tecnico Regionale di Cuneo.

In corso di istruttoria, è stato eseguito dai funzionari regionali incaricati, un sopralluogo ai fini di verificare il progetto definitivo "in sanatoria", svolto in data 15 ottobre 2018, alla presenza del progettista incaricato e delegato dalla proprietà.

In sintesi, il progetto consiste in lavori di movimento terra, regimazione delle acque superficiali e profonde per la realizzazione di una sistemazione agraria dei terreni di proprietà (su una superficie complessiva di circa 48.600 mq.), di circa 9.800 mc. di movimenti terra effettivi, al fine dell'impianto di un vigneto. Parte della superficie considerata risultava boscata, per circa 10.491 mq.. Il progetto finale ricomprende anche un rimboschimento compensativo di circa 10.500 mq., come richiesto dal Comune di Alba e previsto dal PRGC vigente.

L'impianto del nuovo rimboschimento verrà realizzato mettendo a dimora piante arboree ed arbustive (entrambe latifoglie autoctone) nella rispettiva proporzione del 70% e del 30%. Il modulo di impianto prescelti prevede che le piante siano disposte lungo archi di cerchio concentrici a distanze variabili (4 m tra piante arboree e 2,5 m tra piante arboree ed arbustive); gli archi di cerchio risultano distanti tra loro 5 m.

Verranno messe a dimora complessivamente 643 piante (450 alberi e 193 arbusti). Complessivamente, la disposizione lungo archi di cerchio conferirà all'impianto un aspetto irregolare, consentendo nel contempo di svolgere le cure colturali previste in maniera meccanizzata per quanto possibile.

E' prevista l'esecuzione di interventi manutentivi post-impianto per la durata di 5 anni che constano in: risarcimento fallanze, controllo della vegetazione infestante e irrigazioni di soccorso.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali implementati dalle documentazioni originali e integrative, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la Relazione tecnica-illustrativa, la Relazione geologico-geotecnica, Relazione idrologico-idraulica, Estratti Cartografici (N.C.T, PRGC etc), Planimetria Stato Attuale e Sezioni, Planimetria stato di progetto e Sezioni, progetto di rimboschimento compensativo per ricostituzione di un'area boscata precedentemente estirpata., ecc.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8 e dell'art. 9, il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di pagamento della cauzione e del corrispettivo di rimboschimento, in quanto valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio (vigneto e rimboschimento).

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali implementati dalla documentazione integrativa, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la Relazione tecnica-

illustrativa, la Relazione geologico-geotecnica, Estratti Cartografici (N.C.T, PRGC etc), Planimetria Stato Attuale e Sezioni, Planimetria stato di progetto e Sezioni ecc.

Visto il verbale istruttorio definitivo – che si conserva agli atti - del 9/11/2018, redatto e firmato dai tecnici incaricati (Dott. Geol. Corrado Faletto, Arch. Marco Rozio e Dott. For. Fabrizio Maglioni) del Settore Tecnico Regionale di Cuneo.

Si rammenta che l'istruttoria svolta, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Conclusa l'istruttoria di rito l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Dato atto che il presente provvedimento è sottoposto al visto del Direttore ai sensi della misura 8.2.3 del P.T.P.C. 2018/2020.

Dato atto che il procedimento non è stato chiuso nei tempi a causa della complessità dello stesso, in quanto un sito oggetto di iniziale autorizzazione del Comune di Alba, poi non rispettata e sanzionata ripetutamente dai Carabinieri Forestale – Stazione di Alba. A tale situazione si aggiunge il protrarsi dei tempi a causa dei rispettivi carichi di lavoro degli Enti coinvolti.

IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n° 45/1989 e s.m.i.;
- vista la L.R. n° 4/2009 e s.m.i.;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 10.09.2018, n° 3/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n.° 23/2008 e s.m.i.;

determina

- di autorizzare in sanatoria, ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., la Soc. Agricola Biancardi di Antonietta Anna Moro s.a.s., a realizzare il progetto per la sistemazione agraria di terreni da impiantare, in parte a vigneto, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie complessiva di circa 48.600 mq., (di cui circa 10.500 mq. oggetto rimboschimento compensativo) per una volumetria (scavi più riporti) pari a circa 9.800 mc., in Comune di Alba, loc. San Cassiano, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Alba, al Foglio 32, mappali n. 27 -28, ed al Fg. 33, mapp. 11-20-21, per quanto riguarda l'intervento in sanatoria e al Foglio 33 mappali 97p, 128p, 165p, 166p relativamente al rimboschimento compensativo, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettate tutte le indicazioni progettuali definitive, con particolare riferimento alle conclusioni della relazione “idrologico-idraulica” (par. 5), che si richiamano come prescrizioni (obbligatorie e vincolanti);
2. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
3. il sistema di regimazione delle acque superficiali e profonde deve essere controllato nella sua funzionalità, in corso d'opera, nonché nella modalità di scarico che non devono in alcun modo andare a creare instabilità alle scarpate di valle e/o agli appezzamenti posti a valle del sito ed alle infrastrutture presenti, con particolare riferimento alla S.P. n. 3;
4. la scarpata a valle del vigneto “in sanatoria”, a monte della strada di accesso alla proprietà, deve essere ulteriormente inerbata tramite idrosemina potenziata e piantumata con essenze arboree – arbustive con alta capacità di radicamento, al fine della stabilità nel tempo della stessa;
5. durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle, e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi di fossati e/o impluvi;
6. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni;
7. deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque;
8. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
9. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimoli, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
10. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cortina erbosa non risulterà pienamente affermata;
11. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
12. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 s.m.i.;
13. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba deve pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

- di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro 24 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che, una volta iniziati, devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed

altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dal D.P.R. 120/2017, riguardanti la normativa vigente sulle terre e rocce da scavo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento alla normativa urbanistica e paesaggistica.

Almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l'Autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000" inerente la "Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso" così come indicato nella Determinazione n. 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, allegando eventuali assensi dei proprietari/gestori delle opere che risentono degli effetti diretti/indiretti che risentono delle modificazioni/trasformazioni del suolo.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

I funzionari estensori
Arch. Marco Rozio
Geol. Corrado Faletto

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch. Graziano VOLPE

Visto di controllo ai sensi del PTPC
2018/2020 – Misura 8.2.3
IL DIRETTORE
Dott. Luigi ROBINO